

di coloro che sono stati nominati pur non avendo i requisiti legali per insegnare una determinata materia, ma nulla meno posseggono un titolo accademico ed hanno fatto buona prova per un quinquennio. Anche costoro diventano stabili.

L'onorevole Pasqualino-Vassallo ha presentato poi un emendamento, riguardante alcuni insegnanti che non hanno nessun titolo accademico e nessun titolo legale per insegnare, ma che pure nel loro ufficio hanno fatta ottima prova per almeno cinque anni.

A costoro si riconosce il diritto di rimanere nella condizione in cui si trovano, e si attribuisce loro il diritto di presentarsi ai primi concorsi che si aprono, per entrare definitivamente nei ruoli. Con questa graduazione la Commissione, d'accordo con l'onorevole ministro, dopo lungo studio, crede di non avere commesso alcuna ingiustizia, nè dimenticanza. Ma, ripeto, questa disposizione transitoria lascia molte dubbiezze, ed era bene che la Camera lo sapesse.

**PRESIDENTE.** Onorevole relatore, accetta o no gli emendamenti?

**CREVARO, relatore.** La Commissione prega tutti i presentatori di emendamenti di ritirarli, perchè non vi sono divergenze sostanziali tra le nostre proposte e le loro.

**PRESIDENTE.** Non vi è che la proposta dell'onorevole Mantica.

Onorevole Mantica, insiste?

**MANTICA.** Insisto, perchè non vorrei che nascessero equivoci.

**PPRESIDENTE.** L'articolo 19 che discutiamo adesso e che nello stampato figurava 18, ora diventa 20. A quest'articolo l'onorevole Mantica propone di sostituirne un altro che ha svolto ora.

Chiedo se l'onorevole Mantica insiste nella intera sostituzione del suo articolo all'attuale articolo 20.

**MANTICA.** Insisto.

**PRESIDENTE.** Allora verremo ai voti.

**SIMEONI.** Onorevole Presidente, ho chiesto di parlare.

**CAO-PINNA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Simeoni.

**SIMEONI.** Quando la parola di una legge, che si va a formare, non è proprio tassativa, e ciò nel caso attuale è riconosciuto tanto dall'onorevole ministro, quanto dall'onorevole relatore della Commissione, in ordine all'articolo transitorio, è evidente che bisogna ricorrere, nella applicazione, alla interpretazione. In materia di inter-

pretazione il magistrato resta libero di fare quello che vuole, come del resto fa ogni giorno; anche ultimamente, dopo una discussione, in cui il ministro Luzzatti spiegava come si dovesse interpretare una disposizione che riguardava le Società cooperative, è venuta la Corte di appello di Torino e ha detto, che nonostante la dichiarazione del ministro, applicava quella legge in altro senso. Cosicchè noi facciamo una disposizione, che è quella che propone la Commissione, per la quale potrebbero seguire discrepanze sia dinanzi la quarta sezione, sia dinanzi ai magistrati. E perchè tutto questo? Quando l'onorevole ministro e la Commissione sono d'accordo, propongano anche con la precisione della parola l'articolo in modo da non potersi mai sollevare alcun dubbio. Da quando in qua, si fa una legge, che concede una sanatoria, in cui siamo tutti d'accordo, per gli entrati senza titolo; e poi non si riesce ad essere matematicamente precisi, anche per gli ammessi per titoli e per concorsi? Or, per esempio, vi sono incaricati e comandati nelle grandi sedi, ed alcuni venuti da concorsi, che ivi insegnano da due o tre anni anche in un intero corso di classi aggiunte, ove furono assegnati prima del decreto Nasi del 1901, che faceva la nuova creazione delle sedi dei grandi centri.

Prima del 1901 non ci erano sedi di grandi centri; ma si bandiva il concorso per tutte le sedi d'Italia; onde gli eletti ed i dichiarati idonei dal concorso venivano ad acquistare il diritto alla destinazione a tutte indistintamente le cattedre dei licei del Regno nel rispettivo ramo. E così furono destinati anche alle grandi sedi.

Intendo anch'io, che il solo buon senso fa capire, che, come dal testo e nei vari alinea dell'articolo delle disposizioni transitorie si parla sempre di comandati, alle relative sedi, lo si deve intendere anche per i comandati alle sedi più importanti col grado di titolari o reggenti od anche di incaricati. Ma perchè non dirlo *in terminis*, una volta che ministro, Commissione e Camera siamo tutti d'accordo?

Orbene l'articolo transitorio, come lo propone l'onorevole Mantica insieme con altri, fra i quali mi onoro di essere anch'io, esclude ogni dubbiezza.

**PRESIDENTE.** Scenda più in basso, onorevole Simeoni, non s'ode.

**SIMEONI.** Io dicevo dunque al ministro e alla Commissione di voler permettere che si voti secondo il loro pensiero,